



**DON FABIO SONCIN**

Villanova (Fe), 1 settembre 2024

Fabio Soncin nasce il 26 aprile 1948 a Baone, ai piedi di una collina confinante con Arquà Petrarca sui colli Euganei, da genitori di origini modeste. La mamma, Ida Bovo, proveniva da una famiglia contadina, dedita all'agricoltura collinare ed alla pastorizia; il papà Luigi lavorava come carpentiere in legno, costantemente in trasferta in grandi città presso importanti cantieri che, in quegli anni del dopoguerra, operarono alla ricostruzione della nazione.

Nel 1953 la famiglia della mamma abbandona i pochi possedimenti sulle colline per trasferirsi a Gherardi, con l'illusione di migliorare le proprie condizioni nelle nuove terre della bonifica ferrarese. Fabio aveva cinque anni, il fratello Giorgio due.

Nel 1963 la famiglia Soncin si trasferisce a Ferrara. Fabio in quegli anni frequenta la scuola media in seminario, come tanti ragazzini in quel tempo. Successivamente, scoperta la propria vocazione, continua gli studi di teologia.

Il 25 maggio 1973 viene ordinato sacerdote dal Vescovo Natale Mosconi che lo invia a Massa Fiscaglia per svolgere il servizio di cappellano. Vi resta per tre anni, prima di essere nominato parroco di Villanova, dove giunge l'8 dicembre del 1976, per rimanervi fino alla sua prematura scomparsa.

Nel 1993 l'Arcivescovo Luigi Maverna gli conferisce l'incarico di guidare anche la parrocchia di Albarea.

Don Fabio ha profondamente amato le sue comunità, dalle quali fu ricambiato in egual misura; quelle stesse comunità ne apprezzarono le indubbie doti di umanità, di costanza e determinazione, di semplicità e simpatia. Don Fabio fu un instancabile operaio nella vigna del Signore, provvido custode delle tradizioni dei propri parrocchiani; il suo operato gli valse la stima anche di coloro che non frequentavano abitualmente la chiesa.

Si deve a lui, ispirato dall'intima devozione alla Beata Vergine di Fatima, il restauro della splendida statua conservata nella chiesa di Villanova fin dal 1943. In onore della Madonna, volle istituire la "Marcia della fede" del 13 maggio (anniversario della prima apparizione di Fatima) che ogni anno continua a richiamare fedeli dai paesi vicini ma anche dalla città capoluogo.

Indelebile è il ricordo di quanto accaduto il 22 settembre 1990. Papa Giovanni Paolo II, in visita pastorale all'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio, era diretto verso il basso ferrarese. Per iniziativa di Don Fabio, la Statua fu trasportata in processione fino all'incrocio con Via Pomposa in attesa del transito del corteo papale. Giunto sul posto il Pontefice volle sostare per benedire la folla festante riunitasi ai piedi dell'immagine sacra e, dopo la recita dell'Ave Maria, ripartì lasciando i fedeli immersi in grande commozione.

Autentico vulcano di idee, con il suo entusiasmo, il suo dinamismo e la sua vivacità Don Fabio ha conquistato il cuore dei suoi parrocchiani ed ha saputo attrarre a sé il volontariato che lo ha seguito nelle sue numerose iniziative. Mai il verbo seguire è stato più appropriato; egli infatti è sempre stato il condottiero, prestandosi con slancio anche a lavori manuali e di fatica.

Sempre alla costante ricerca della bellezza e della raffinatezza si è prodigato nell'opera di rifacimento del presbitero, dell'altare, del coro, della cappella del Santissimo, del campanile, della facciata e del sagrato della chiesa di Villanova.

Ad Albarea ha ridato splendore alla chiesa, al campanile ed alla canonica.

Ammiratore delle bellezze del creato, appassionato di montagna, amava le lunghe camminate in altura. Ai piedi della croce issata a 2810 metri, in cima al monte Croda del Becco che domina il lago di

Braies nella provincia di Bolzano, i compagni di scalata hanno posto una targa in suo ricordo.

Non perdeva occasione per stare insieme alla sua gente. Lo si ricorda nelle serate al bar del paese per giocare a carte oppure in tavolate conviviali in canonica, da lui fortemente volute, o ancora nelle gite con il suo pullmino; il tutto per il piacere di condividere momenti divertenti e spensierati.

Era coinvolto in ogni iniziativa che potesse portare lustro alle sue comunità: una su tutte il Carnevale dei bambini di Villanova che, con le sfilate di carri allegorici, ha riempito di visitatori le strade del paese, nelle edizioni che vanno dal 1981 al 1985 e di cui si è fatto promotore ed anima.

La sua passione per l'arte sacra e il lavoro di restauro di tele ed affreschi di pregio nella chiesa di Villanova, gli sono valsi l'incarico in Curia di sovrintendente dei beni artistici. Negli ultimi anni della sua vita si è prodigato, riuscendo a portare a termine il prezioso inventario delle opere d'arte contenute nelle chiese dell'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio, con oltre duecento volumi.

Il 27 luglio 2006, dopo una breve e incurabile malattia, Don Fabio ha prematuramente raggiunto la casa del Padre, lasciando nello sconforto le comunità che tanto amava.

Nel suo testamento spirituale ha scritto: *“Nel corso di questi trent'anni vissuti a Villanova e il decennio passato con i parrocchiani di Albarea ho ricevuto tante dimostrazioni di tenerezza, attenzione e premura, facendomi sentire vero Pastore in mezzo al gregge osservante che mi ha seguito”*.

Con l'intitolazione della piazza a Don Fabio Soncin si rende omaggio a chi ha saputo coniugare mirabilmente l'austerità del proprio ministero con la leggerezza e la gioia di vivere dell'uomo.